REGIONE PIEMONTE

COMUNE DI ASTI

PISU *Asti - Ovest*

Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione" Asse III.2.2 "Riqualificazione aree degradate". Progetto Integrato di Sviluppo Urbano (P.I.S.U.) denominato "Asti - Ovest".

Scheda O1 — *RIQUALIFICAZIONE QUARTIERE TORRETTA*

Intervento A.3.4 — ***Nuova bretella stradale tra C.so Ivrea e Strada Ragazzi del '99***

Scheda 120/12
P.T. 2012/2014

C U P M a s t e r
e CUP G31B11000570007

P R O G E T T O E S E C U T I V O

Elaborato:

2

22.11.2013 Rev.00

Estratti di PRGC con sovrapposizione previsione progettuale

Progettista
Capogruppo R.T.P.
Ing. Elio BOERO

INGEGNERE ELIO BOERO — LAUREA SPECIALISTICA — Settore A — A 154

Il Responsabile del Procedimento
Arch. P. A. SCARAMOZZINO

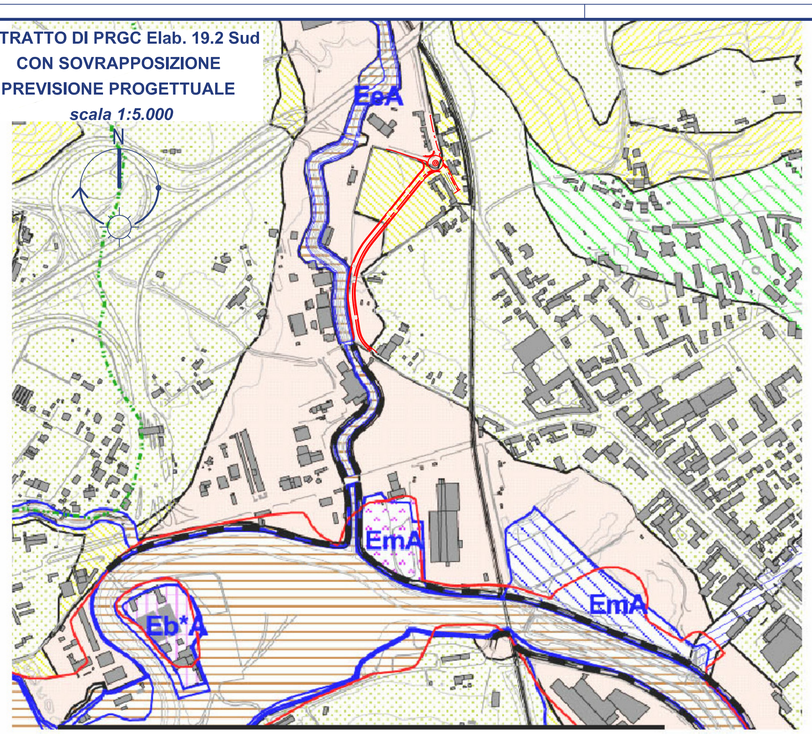
CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Secondo il Piano di Classificazione Acustica (P.C.A.) del territorio comunale, redatto ai sensi della legge quadro 447/95 e della Legge Regionale n. 52 del 20 ottobre 2000 ed approvato con D.C.C. n°71 del 30.06.2005, le aree oggetto della Variante parziale 30 sono classificate come segue:

Descrizione

Classe V – aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarse abitazioni.

ESTRATTO DI PRGC Elab. 19.2 Sud
CON SOVRAPPOSIZIONE
PREVISIONE PROGETTUALE
scala 1:5.000



STRALCIO LEGENDA

Classe II - Settori a pericolosità geomorfologica moderata, con moderate limitazioni urbanistiche

Porzioni di territorio nelle quali, considerate le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica, gli interventi sono subordinati a consigli tecnici esplicitati a livello di norme d'attuazione ispirate al D.M. 14.01.2008 e realizzabili a livello di progetto esecutivo, esclusivamente nell'ambito dei singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.

CLASSE IIb - aree inondabili per eventi di piena catastrofici, in posizione marginale rispetto al deflusso della piena, caratterizzate da acque a bassa energia, assenza di trasporto solido e altezze idrometriche minori di 0,4 m (intensità del processo media/moderata "Aree EmA").

CLASSE IIc - aree di pianura con sottosuolo caratterizzato nei primi metri da mediocri proprietà geomeccaniche, aree di pianura caratterizzate da diffusa superficialità della falda.

Classe III - Settori a pericolosità geomorfologica elevata, con forti limitazioni urbanistiche

Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti questi ultimi dall'urbanizzazione dell'area, sono tali da impedirne l'utilizzo qualora inedificate, richiedendo, viceversa, la previsione d'interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente.

CLASSE IIIa2 - aree inedificate o parzialmente edificate interessate da fenomeni d'esondazione a elevata energia e con altezze idrometriche maggiori di 0,4 m; aree di pertinenza fluviale, aree inondabili con intensità del processo: da molto elevata (Aree EeA) a elevata (Aree EbA) a media/elevata (Aree Eb*A); aree ricomprese in Fascia A e in Fascia B individuate nel PAI per le quali il rischio di natura idraulica è stato considerato ineliminabile, inidonee a nuovi insediamenti; aree inondabili e/o soggette a erosione torrentizia interessate da processi prevalentemente lineari ad intensità media/moderata "EmL"; fasce della larghezza di 10 m lungo le sponde dei rii minori .

CLASSE IIIb1.1 - aree urbanizzate o di espansione, inondate nell'evento alluvionale del 1994 o classificate IIIa IIIb nel PRGC del 2000, attualmente in condizioni di moderata pericolosità idrogeologica e di rischio (Aree EmA), in posizione marginale rispetto al deflusso della piena (potenzialmente inondabili per eventi di piena catastrofici da acque a bassa energia e altezza), che non necessitano di opere di difesa: sia perché non necessarie alla luce dei recenti studi idraulici, sia perché le opere sono state eseguite.

Delimitazione delle aree in dissesto

Aree in dissesto (FA1 = crollo attivo; FA3 = scivolamento rotazionale attivo;
FQ3 = scivolamento rotazionale quiescente; FS3 = scivolamento rotazionale stabilizzato;
FA5 = colamento lento attivo; FQ5 = colamento lento quiescente; FA6 = colmento veloce attivo;
FQ6 = colamento veloce quiescente; FS6 = colamento veloce stabilizzato;
FA9 = frana attiva per saturazione e fluidificazione della copertura superficiale;
FQ9 = frana quiescente per saturazione e fluidificazione della copertura superficiale;
FA10 = movimenti gravitativi composiiti)
Accanto ad ogni dissesto è riportato il codice della relativa scheda descrittiva

Aree inondabili (EeA = intensità/pericolosità molto elevata;
EbA = intensità/pericolosità elevata; Eb* A = intensità/pericolosità media/elevata; EmA ,
EmL = intensità/pericolosità media/moderata)

Delimitazione delle aree inondate nell'evento alluvionale del 5-6 .11 .1994

Delimitazione delle fasce fluviali (PA I - D.P.C.M. 24.05.2001)

Fascia A

Fascia B

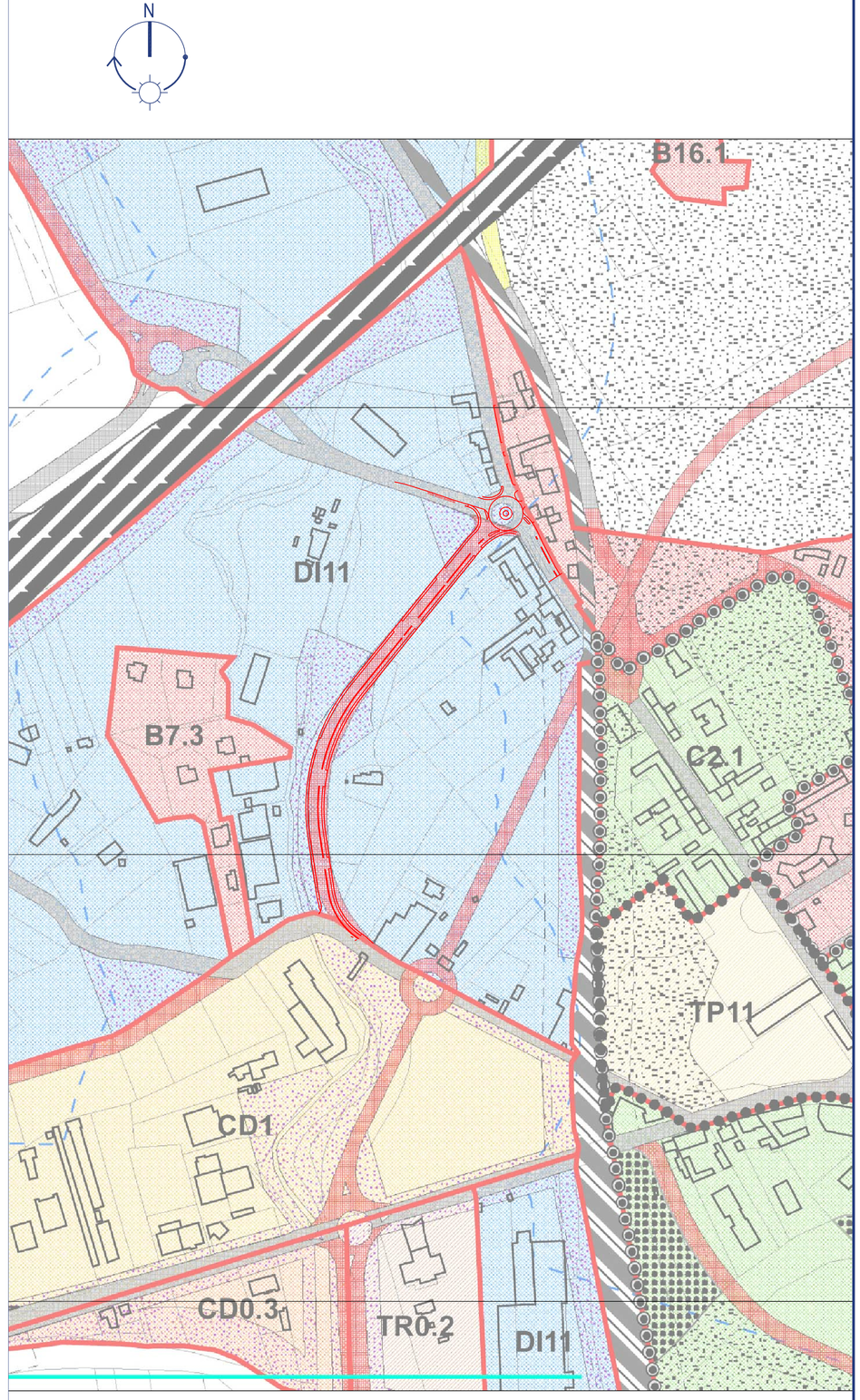
Fascia C

Argini di progetto

Argini realizzati

Elab. 19.2 Sud
Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

ESTRATTO DI PRGC Elab. 25.1.1
CON SOVRAPPOSIZIONE
PREVISIONE PROGETTUALE
scala 1:2.000



Elab. 25.1.1 (Var. 30)
Tavola del centro urbano e aree produttive: classificazione aree strumenti operativi